

L'incubo delle bollette

VARESE - (e.p.) - Imbracciare il carrello e spingersi fra le varie corsie può generare ansia: come del resto fare shopping, prenotare una vacanza, acquistare un'auto, fino alla vetta più alta, l'abitazione della vita. È aumentato tutto, ad ogni livello, e lo percepiscono ogni giorno i cittadini, pur senza avere dati scientifici alla mano (anche se alcuni parlano di balzi del 30/40%). Dalla spesa quotidiana allo sfizio, dai beni di necessità al divertimento, bisogna affrontare rincari generalizzati. E di sicuro una delle voci più importanti sono le utenze: gas, elettricità e acqua. «Questa situazione è evidente, tutti la provano sulla propria pelle in questi mesi, con aumenti anche di grande entità, anche se noi non abbiamo un ufficio studi o una struttura tale da permetterci di stilare analisi e statistiche locali - premette l'avvocato Gianluca Franchi, presidente del Movimento consumatori di Varese -. Ma sappiamo quali disagi manifesta chi si rivolge ai nostri uffici: le bollette sono in cima alla lista. In alcuni casi ci sono margini di manovra, nel senso che riscontriamo conteggi sbagliati, in particolare nel caso dell'acqua, mentre è più difficile che ci siano errori per gas e corrente».

Molti ora avvertono il colpo del passaggio dal sistema tutelato al mercato libero, con cambi unilaterali da parte dei gestori. «Chi si è mosso per tempo e ha saputo concordare delle tariffe vantaggiose con prezzi competitivi, ora sta meglio, altri invece sono in difficoltà - prosegue l'avvocato Franchi -. Il nostro consiglio, tuttavia, è di non cambiare mai contratti per telefono, anche perché spesso chiamano delle società che non danno il tempo necessario per fare una scelta consapevole, basata sul confronto delle proposte. Meglio andare nei centri dedicati e decidere senza fretta né pressioni. Sono invece diminuiti i contenziosi per i contratti telefonici, che un tempo invece erano la maggior parte».

Un problema che riguarda tutti a cascata, avverte il presidente provinciale di **Confcommercio** Uniascom Rudy Collini: «Il consumatore che deve farsi carico di aumenti nella spesa e nei costi fissi poi avrà meno risorse per acquistare nei negozi. Dovrà rinunciare a qualcosa: magari andrà in vacanza per il relax, ma eviterà qualche cena al ristorante, il costume o il capo d'abbigliamento nuovo. I ristoratori hanno subito i rincari energetici e poi il calo della clientela. Siamo tutti coinvolti, anche se le previsioni di un calo dell'inflazione a breve fanno ben sperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Superficie 10 %